



Osservazioni da inserire nel parere dell'Associazione di categoria al fine della validazione del nuovo ISA BM29U

1) Modelli di Business individuati

Commento: nessuna segnalazione particolare

Richiesta: nessuna

2) Modello Statistico e Stime econometriche

Commento:

- a) Dall'analisi del campione di elaborazioni effettuate in relazione ad un limitato numero di imprese conosciute, realizzata ai fini di confrontare il peso e le variazioni delle nuove variabili rispetto al modello utilizzato per i periodi di imposta 2018 e 2019, si è rilevato che permangono alcune criticità che erano già state evidenziate dalla scrivente nelle osservazioni a suo tempo presentate all'ISA AM29U, con particolare riferimento al peso della variabile "addetti" (dipendenti + indipendenti) impiegati nell'attività aziendale. Dall'esame degli esempi verificati (comunque quasi tutti riferiti a contribuenti con punteggi molto positivi) si è potuto notare come le variazioni rispetto al precedente modello siano piuttosto limitate, pur andando nel loro insieme nella direzione, a suo tempo richiesta, di limitare leggermente il peso della suddetta variabile, soprattutto per quanto riguarda l'indicatore denominato "redditività per addetto". Restano pertanto le perplessità della scrivente in ordine a quanto sopra, in quanto il peso eccessivo della citata variabile penalizza certe tipologie di contribuenti in funzione della loro modalità organizzativa (soprattutto a seguito della presenza o meno di esternalizzazione di alcuni servizi, nonché della presenza di elevati ammortamenti) e potrebbe portare quindi all'adozione di diverse strutture organizzative, non tanto per ottenere effettivi benefici economici, ma piuttosto per massimizzare la "percezione fiscale" dell'azienda da parte dell'Amministrazione Finanziaria, con un evidente e non certo desiderato effetto distorsivo.
- b) Confrontando tanto i dati relativi all'applicazione degli ISA per gli esercizi 2018 e 2019, quanto le nuove elaborazioni testate in questa fase, si è notato che per un significativo numero di realtà imprenditoriali gli indicatori relativi a ricavi, valore aggiunto e redditività risultano positivi e anche con punteggi elevati, mentre l'indicatore riferito alle scorte presenta valori meno positivi



e a volte anche negativi. Questo fatto dipende in gran parte dal peso che ogni singola azienda dà all'esposizione nelle proprie strategie di vendita; in conseguenza di ciò, aziende che puntano molto sulla qualità e sulle dimensioni dell'esposizione, per far visionare alla clientela un'offerta quanto più possibile esplicativa ed esaustiva, si trovano ingiustamente penalizzate rispetto ad aziende che fanno minore affidamento sulla stessa e promuovono le vendite con modalità alternative.

- c) Da quello che si è potuto verificare, l'effetto delle "variabili precompilate" sui risultati che si ottengono come output finale dall'elaborazione dei singoli ISA è molto evidente; in particolare, emerge come a contribuenti con una storicità "positiva" vengono richiesti risultati sempre in linea con detta storicità, mentre contribuenti che tendenzialmente si collocano al di sotto delle medie del settore possono permettersi di continuare a mantenere nel tempo risultati inferiori a quelli dei primi, determinandosi così una sorta di "trascinamento" dei risultati pregressi che può portare a distorsioni e risultati non coerenti con gli obiettivi degli ISA. Quindi, diversamente da cosa ci si dovrebbe aspettare viste le finalità degli Indicatori, un singolo anno particolarmente negativo su di un contribuente mediamente virtuoso, o anche l'erosione di margine rispetto a buoni risultati pregressi che si potrebbe verificare in più anni a causa delle più difficili condizioni di mercato, anche locali (come nuovi concorrenti, ecc.), portano a riduzioni pesanti dei punteggi ottenuti per detto anno (o anni), quando invece si ritiene che ci sarebbe dovuto essere una sorta di "ammortizzatore" proprio per tenere conto di queste circostanze. Allo stesso tempo, viene tollerato il mantenimento di risultati sotto media per contribuenti storicamente meno virtuosi, o comunque "meno performanti", con la conseguenza che questi ultimi potrebbero senz'altro essere meno incentivati ad adeguare le proprie performances d'impresa a quelle dei loro concorrenti che rappresentano i benchmark di mercato.

Richieste:

- 1) Come fatto in sede di redazione del parere al modello ISA AM29U, si richiede di rivalutare il peso della variabile "numero addetti" al fine di evitare penalizzazioni per contribuenti caratterizzati da un'elevata propensione a mantenere all'interno tutte le fasi del ciclo commerciale e conseguente scarsa esternalizzazione dei servizi accessori alla vendita, come la progettazione ovvero la consegna e il montaggio. Se non fosse possibile intervenire direttamente sul modello, si richiede quantomeno che l'Agenzia delle Entrate precisi che, in presenza dei suddetti fattori, punteggi penalizzanti in relazione agli indicatori ricavi per addetto e, soprattutto, redditività per addetto, non siano considerati "anomali" o indicazione di evasione.
- 2) Relativamente all'indicatore "durata e decumulo delle scorte", al fine di evitare penalizzazioni delle imprese che investono in modo maggiore sulla componente "esposizione", si dovrebbe

tenere conto, almeno nelle future elaborazioni, della corretta differenziazione della quota delle scorte che l'azienda destina all'esposizione, rispetto a quella che è riferita a merci vendute ai clienti e in attesa di consegna. Ciò in dipendenza del fatto che queste due componenti hanno cicli di rotazione ben diversi tra essi (molto breve, fino a pochi mesi, per le merci da consegnare ai clienti e molto lungo, anche di molti anni, per le merci in esposizione) e che ogni azienda ha strategie completamente diverse rispetto alle altre in merito alla tipologia di esposizione.

- 3) Pur essendo consapevoli che gli indesiderati effetti di trascinamento dei risultati pregressi in merito a quanto presente nelle variabili precompilate non sono peculiari al modello ISA BM29U ma sono insiti nella struttura degli ISA e quindi possono non essere di facile soluzione, si richiede che, in sede di validazione, venga precisato, da parte dell'Agenzia delle Entrate, che punteggi negativi derivanti esclusivamente dall'applicazione individuale delle variabili precompilate e dai conseguenti effetti di trascinamento dei risultati pregressi non vengano considerati come possibili indicatori di evasione per il contribuente.

Milano, 4 dicembre 2020